

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI  
Per un anno . . . . . L. 8.00  
" " semestre . . . . . " 4.50  
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI  
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti, autocessati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## CLERICALI

Perché illudersi? La propaganda clericale diretta con opportunità di mezzi e con vigoria d'azione sconosciuta ai liberali, rappresenta oggi un serio, reale pericolo che l'opera volenterosa di alcuni pochi non riesca a scongiurare, e che cresca a dismisura non solo nella campagna, fertile terreno per lavoro del prete, ma anche nelle stesse città e nei centri intellettuali delle nostre scuole.

Noi vogliamo pur ammetter buone, le ripetute dichiarazioni dei clericali, che essi non intendono attaccare l'unità materiale della patria; ma quello che abbiamo il diritto di credere fermamente e che ci spaventa, è che essi risorgendo vogliono rinnovare la distruzione di quella libertà di pensiero opera lunga e difficile di martiri, di pensatori e di secoli, la quale chosché affiora, non può in nessun modo accordarsi col dogma incarnato nel Pontefice di cui essi sono i valenti rappresentanti.

I fatti e le voci ammonitrici di tale pericolo si succedono con maggior frequenza; alle lettere di Adolfo Rossi sull'organizzazione clericale nel Veneto fanno eco quelle recenti del senatore Griffini sulla propaganda clericale nelle campagne lombarde; agli studentacci che in berretto universitario si recano in S. Pietro a sbrattare viva il papa, si possono unire i soldati del nostro esercito che frequentano i ricreatori cattolici (leggi clericali). In una parola dall'aristocrazia e dalla campagna il clericalismo si è insinuato negli strati borghesi ed operai raccogliendo con cura minuziosa ogni briciola di malcontento, ogni errore, e sono tanti, della nostra politica.

Del resto tutto ciò è naturale; noi finora non abbiamo opposto a tanti bisogni del nostro popolo, a tante necessità della nostra vita politica, altro che rebocanti parole, retoriche e vuote frasi ripetute mille volte a periodi determinati, a scadenze fisse. Queste non potevano che ben magramente compensare la sequela infinita di sbagli grossolani di cui con malaugurata costanza ha dato prova il partito liberale.

Ma oltre alle ragioni d'utilità pratica ed immediata che fomentano il clericalismo, specialmente nelle campagne, ve ne sono altre d'ordine morale le quali producono quel senso medesimo di reazione anche nella gioventù.

I feti atei, per esempio, doveano originare gli studenti clericali; gli uni imprecauti ridicolmente alla grandezza del sentimento religioso, col balbettare papagallescamente teorie non comprese e non digerite; gli altri coprendo i sintomi della loro degenerazione intellettuale o l'ignoranza delle vergogne passate, col rammentare troppo spesso quelle presenti e coll'atteggiarsi a credenti in un ideale che noppur lontanamente conoscono.

Quale sarà l'argine dunque che noi potremo opporre a questa onda di nera reazione che ci minaccia?

Forse le tenebre delle sette massoniche, forse la parola dei camoristi? No esse hanno fatto di già troppo male; esse hanno accresciuto troppo il pericolo che noi lamentiamo, e che desideriamo scongiurare; è solo dai credenti e da coloro che non si vergognano parlare di Dio alle masse, che deve inaugurarsi il nuovo sistema di difesa e conciliarsi il sano spirito dei tempi con la pura idea religiosa; è da coloro che sono nati fra il popolo, che con esso hanno comuni gli interessi, le aspirazioni, i sentimenti, che deve sorgere la parola utile,

l'esempio pratico di quello che noi ci auguriamo avvenga per la grandezza della nostra patria e per bene del progresso. Quando di tali individui ci sia dato vedere, noi lasceremo le inutili gremiadi sulle temute sventure e conforteremo lo spirito nostro oppresso da tette delusioni, da lugubri timori.

Ma per ottenere ciò è d'uopo un lavoro indefesso e vigoroso, non così facile come a prima vista possa sembrare, ma che involuto problema, richiede tutta l'intelligenza, la perspicacia ed il tatto dei nostri governanti, unita alla concordia la più assoluta di tutti i partiti. Noi lo sintetizziamo in queste tre parole: *Educare le plebi.*

Elle

## MAURIZIO QUADRIO

Ninno ebbe come Maurizio Quadrio tanta forza di volontà e tanta tenacia di carattere. Non titubò mai un istante nella sua fede, non devì di una linea sola dai suoi convincimenti. Disse altamente e francamente il pensiero suo dinanzi a chiunque e anche a chi era veramente illustre: tanto è vero che criticò Garibaldi nel suo libro sui « Mille ». — Egli propugnò sempre e feramente la libertà dei popoli; fu il soldato di tutti gli oppressi — e di fatti lo trovò a combattere per la Polonia, come per la Iboria, così per la sua patria. Ed oggi quest'ultima non lo rammenta nemmeno, e compie per lui il maggiore suo atto di ingratitude. Ma, consolatevi: è bene; l'Italia può ricordare dell'arguto e inarrivabile giornalista, dalla vena inesauribile. Essa deve serbare i lauri per i ministri, per i generali, per gli scriba; per tutta la fastosa e barocca sapienza di questo periodo di transazione.

Coloro che ancora gli serbano nel cuore un affetto sentito e vi confermano le sue opere, ricordino come egli disse, rivolto alla pianta del privilegio: « Dalli al tronco! » Oggi invece i sapienti, esclamano: « Attacciamoci ai rami! »

O.

## Come la pensiamo?....

Un nostro assiduo male interpretando i scopi precipi del partito democratico, crede ora necessario domandarci che noi pubblicamente chiarissimo le idee che questo nostro partito sostiene. Noi veramente non sappiamo comprendere questa necessità, ma poiché il nostro assiduo lo crede utile, qui ripetiamo che noi siamo e saremo sempre fedeli seguaci dell'unità politica italiana, di quell'unità che fu il sogno sublime di Dante e Macchiavelli, di Garibaldi e di Mazzini, e di tutto lo stuolo infinito de' martiri del nostro risorgimento. Unitari politicamente, non accentratore amministrativamente. Unità politica non preclude il decentramento amministrativo. — Noi non crediamo che lo Stato, come si è fatto oggi, accentratore in poche mani di ogni fonte di pubblico benessere, fosse mai stato il sogno dei sommi che a titolo d'onore abbiamo più sopra ricordato. — Unità per lo Stato; libertà per i Comuni, dunque. Lo Stato, padre amoroso, emani le leggi che debbono reggere l'intera nazione; ma lasci che ogni singola regione esplichi le proprie peculiari attività in vantaggio de' suoi abitanti, quindi del paese comune, servendosi dei mezzi che natura le prodiga; non assorba egli in sé quei mezzi per farne arbitrario e spesso ingiusto distributore.

Ecco i concetti che ci animano, e speriamo che il nostro assiduo, che è anche un nostro caro amico, sarà pienamente soddisfatto.

V.

## Il debito pubblico in Europa

L'*Economiste Européen* pubblica queste cifre interessanti rispetto al Debito Pubblico delle sei principali nazioni di Europa.

Le nazioni più indobitate nel 1897 sono: la Francia, 26,123 milioni di lire, cioè lire 678 per abitante; la Russia, 16,276 milioni, cioè lire 157 per abitante; l'Inghilterra, 16,019 milioni, cioè lire 402 per abitante; la Germania, 15,752 milioni, cioè lire 301 per abitante; l'Austria-Ungheria, 13,971 milioni, cioè lire 321 per abitante; l'Italia 12,335 milioni, cioè lire 413 per abitante.

I debiti pubblici di queste sei nazioni rappresentano l'83 per 100 del Debito pubblico totale dell'Europa.

L'Italia occupa l'ultimo posto in questa statistica per suo debito pubblico, ma occupa il secondo però nella percentuale per ogni suo abitante.

P. I.

## IL PROCESSO DEL GIORNO

La questione Dreyfus è oggi diventata una questione mondiale che interessa tutti.

Zola l'ha ora presa in pugno, dopo aver meravigliato tutti con l'audacia e colla franchezza nel lanciare le accuse, col coraggio dimostrato nel sapersi esporre personalmente; sta ora sfrendando foglia per foglia l'involucro che ricopriva in lesoa faccenda del traditore, e sta dimostrando alla Francia che, sia colpevole od innocente il relegato all'isola del Diavolo, giustizia non è stata fatta, chiara, completa, visibile e giudicabile da tutti.

Sta dimostrando ancora che se irregolarità, e forse anche crimini, furono commessi, si fu a pro del militarismo, che, ove ciò fosse tollerato diverrebbe una casta a se, privilegiata, che peserebbe sui destini della Francia e minerebbe l'esistenza della repubblica.

E qui sta il valore, l'opera patriottica di Zola, oggi che la Francia attraversa un momento di crisi morale, ora che essa sta per essere sopraffatta dalla preponderanza militare installatasi sul sentimento popolare patriottico della *revanche*, sta nel voler risvegliare la reazione degli uomini onesti, dei sinceri, delle persone dal retto e calmo sentimento, nel volere che l'opinione pubblica più non tragli per percorrere vie pericolose e tortuose, ma ritorni sul vero cammino dell'equità e della giustizia.

Di quella equità e di quella giustizia che nel passato non guardò in faccia nemmeno a Clemenceau, Rouvier, Freycinet, Floquet, e li fece soggiacere sotto l'opinione pubblica pel solo sospetto d'intrusione nel losco affare del Panama, di quella equità e giustizia che non badò a colpire gli ex ministri quale Balthaz; che col cuore sanguinante non esitò ad applicare la legge alla sua gloria nazionale, a Ferdinando di Lesseps.

In ciò Zola è grande, in ciò Zola dimostra avere un cuore di patriota.

E ci fanno ridere quei facitori di entusiasmo Zoliano a base di iudizizi e telegrammi — che da noi furono si giustamente fustigati dalla penna di Cavallotti — costoro troppo presto si dimenticano delle malversazioni di Crispi e di tanti uomini politici, degli orrori degli stati di assedio, dei tribunali militari, della tragedia africana e di tutte le lasche occasioni in cui la vergogna era gettata sulla patria, l'avvenire suo era compromesso, in cui il loro entusiasmo si manifestò alla greppia del goveano.

L'opera giudiziaria di costoro mira non ad esaltare Zola, bensì a colpire la Francia repubblicana; ma fanno ridere!

Non s'accorgono, gli stolti, che le convulsioni della Francia, gli scatti suoi, sono quelli di un corpo giovane, vigoroso, pieno ed vitalità, che è destinato a superare ben altre crisi.

Guardino piuttosto in casa nostra e qui troveranno il languore, la tubercolosi all'ultimo stadio, lo stremamento assoluto

delle forze, che dinota l'organizzazione nostra ormai esser giunta alla consumazione perfetta, ed esser vicina alla dissoluzione, alla putrefazione del suo corpo, da anni adagiato nel fango per l'opera delittuosa ed imporale di quel partito che oggi gridando inopportuno *viva Zola!* intende gridare contro l'odiata repubblica.

E per chiusa riportiamo qualche brano del vibrato articolo che il *Temps* di Parigi, pubblicò giorni sono, in risposta alle agitazioni che si van facendo fuori di Francia in seguito al processo Zola.

Il suddetto giornale rimbecca i giornali esteri che danno lezioni di liberalismo e di generosità alla Francia.

Di tali lezioni — esso dice — la Francia ne ha date al mondo, e non ne riceve. Essa conosce la mediocre importanza che l'Europa realista attribuisce alla difesa del diritto e alle tradizioni generose, e ciò che valgono le garanzie della difesa. E così conclude:

« La verità non ha patria, è vero. Ma agli stranieri mancano le informazioni sufficienti, l'imparzialità, il tatto e soprattutto l'autorità necessaria per farci la lezione a loro capriccio. Gli stranieri dovrebbero, come diceva Napoleone, lasciarsi lavare il nostro bucato sporco in famiglia. »

U.

## A proposito dello Statuto

Un apposito disegno di legge ha trasportato al 4 Marzo la festa dello Statuto che si solennizzò sempre la prima domenica di giugno.

È ciò fu fatto solamente perchè sarebbe in tale giorno che Carlo Alberto nel 1848 elargì lo Statuto al Piemonte.

La discussione di un progetto per noi ridicolo, ma che mise in moto tutti i bigotti della monarchia non poteva essere alla camera più letale per il concetto statutario.

Su cinque oratori, tre biasimarono lo statuto e la sua festa.

De Andreis lo affermò imposto e non accettato, Colaizini lo disse fallito, ed Ambrosoli moderato affermò replicatamente, che si tratta di un ordigno vecchio di 50 anni e che abbisogna di una radicale riforma a seconda dello spirito dei tempi.

Ed è così che, mentre appunto in omaggio alla sicurezza delle istituzioni, per opera di questo vantato statuto si sequestrano giornali, si condannano cittadini; alla camera si emette contro di esso sentenza di morte, non si trova il numero legale per la prima votazione del progetto di legge che riguarda la festa, e il paese sta facendolo cadere nel ridicolo col trasporto di date, e solennizzazioni fuori posto.

T.

## Vien l'amnistia...

Che peccato non aver nessun conto da liquidare con la signora Giustizia, adesso che torna la remissione dei debiti!

Chi vorrà essere in questi giorni così privo d'ogni forte iniziativa, così ingrato verso il proprio governo da non assistere qualche legata a proposito, da non dire senza pelo sulla lingua l'animo suo a qualche nemico, da non commettere un innocente furtarello, mentre è il governo stesso che promette perdono ed oblio?

Avanti dunque, o egregi inquilini del nostro carcere giudiziario; avete in vista qualche minaccia, qualche oltraggio, qualche violenza? Fatevi core, questo è il vero momento. E voi grazie madame del mer-

cato, cui la paura di qualche giorno di cadere contenne nei santi adeguati contro la vicina comare, perchè non approfittate? Su via date sfogo alle ire e sciogliete il freno alle dolcissime lingue: anche per voi questo è il vero momento.

Si tratterà di qualche fatterello un po' grave? Ebbene potrete ugualmente canzonare con le facce imperturbabili i vostri accusatori ed i vostri giudici, perchè vi spareranno addosso, ma sarà polvere sola; se poi si tratterà di cose minori, allora neanche vi recheranno l'incomodo del dibattimento.

Dunque coraggio ed all'opera gentili malfattori: vien l'ammnistia...

## A proposito di Cipriani

Per quei nostri lettori che non avendo agio di tenersi al corrente delle questioni politiche amassero farsi un'idea chiara di quella dibattuta giorni fa alla Camera riguardo all'elezione di Cipriani esponiamo qui brevemente gli antecedenti.

Il Cipriani uccise molti anni or sono in Alessandria d'Egitto a propria difesa un tal Santini e due guardie notturne accorse al rumore della zuffa e scambiate dal Cipriani nella oscurità della via per due aggressori.

Trascorsi da quel fatto più di 10 anni, il Cipriani che in quel frattempo aveva preso parte ai moti della Comune di Parigi, tornato in Italia vi fu arrestato e condannato dalla Corte d'Ancona a 20 anni di lavori forzati non ostante l'accampamento giuridico della prescrizione accumulato dalla difesa, argomento intorno al quale fu vivissima la discussione.

Ma l'opinione pubblica, segnatamente nella Romagna di cui è nativo il Cipriani, volle vedere nella denegazione della prescrizione e nella conseguente condanna, più che una imparziale e serena applicazione della legge, una violazione di questa in odio al comunardo Cipriani.

Di qui le elezioni e rielezioni a deputato del Cipriani, a protesta contro il giudicato della Corte d'Ancona e i ripetuti annullamenti di esse alla Camera, finchè a troncata quelle elezioni ed i loro annullamenti si ricorse alla grazia reale, in forza della quale il Cipriani fu liberato bensì dal bagno di Porto Longone ma non reintegrato nei diritti civili e politici. Dopo di che egli andò a stabilirsi in Francia.

Ora è a tutti noto come egli di là si recasse la scorsa primavera in Grecia e prendesse parte a quella infelice guerra contro la Turchia, guerra nella quale perdettero la vita l'avv. Antonio Fratti deputato pel collegio di Forlì.

Ed ecco che gli elettori di quel collegio ad onorare la memoria del Fratti eroicamente caduto a Domoko, nominano a di lui successore il Cipriani. Ma questa elezione fu annullata non avendo egli la capacità civile e politica. Dichiarato nuovamente vacante il collegio di Forlì, questo rielegge il Cipriani e la Camera ha riannullato, sempre per la stessa ragione, quella rielezione.

Ora, tra le ragioni addotte pro e contro l'annullamento nella relativa discussione, alla quale prese parte lo stesso Zanardelli ministro di grazia e giustizia, ci sembra che la più solida sia quella esposta dall'on. Lazzaro, il quale disse in sostanza che come nel 1890 si ricorse alla grazia sovrana per ridare al Cipriani la libertà, così bisognava ricorrervi adesso per ridargli i diritti civili e politici e troncato come allora la serie delle proteste elettorali.

E appunto per questo noi siamo persuasi che la nuova grazia sarà fatta, come siamo d'altronde dell'avviso che dopo di essa non si rieleggerà più il Cipriani; perchè, a metterlo sul piedestallo ha, più che il merito personale dell'uomo, cooperato lo stesso governo, il quale col processo di Ancona volle colpire non tanto l'uccisore del Santini e delle due guardie quanto l'ex colonnello della comune, inquinando così, com'è suo stile, colla passione politica le pure fonti della giustizia.

N. A.

## Parola di re!...

Anche questa è da contar.

Il *Corriere delle Maestre* ha, tempo fa, sollevato la questione di quelle tali pensionarie che con un decreto del re furono istituite per quattro fra le più benemerite maestre d'Italia fin dal 1894.

Ora merita di ricordare e di riassumere i fatti: Il ministro Bacocelli, tanto per passare ai posteri con una spacciatata di più, istituiva il 3 dicembre 1894 le famose quattro pensioni mauriziane, per premiare con un assegno vitalizio di 250 lire i maestri che avessero servito con molta lode per oltre trent'anni nelle scuole elementari.

Ci fu allora alcuno che gridò: Premiare i maestri più distinti, è buona cosa; ma e le maestre? Esse erano escluse, perchè l'ordine mauriziano esclude le donne così dalle onorificenze come dalle pensioni.

E allora il ministro propose, e il re firmò, il decreto n. 84, del 24 marzo 1895, che conteneva fra l'altro questo considerando:

« Considerando che non sarebbe giusto negare all'opera delle maestre elementari più meritevoli il beneficio di un particolare assegno di beneficenza... » ecc. ecc.;

e questo dispositivo:

« Sul capitolo 84 del bilancio del Ministero dell'Istruzione pubblica per l'esercizio in corso, e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi, sarà vincolata la somma necessaria per conferire annualmente quattro assegni di benemerenza di lire 250 ciascuno alle maestre delle scuole elementari pubbliche riconosciute meritevoli. La durata di tali assegni sarà continuata... »

Orbene i quattro primi assegni furono conferiti, e anche, credo, i quattro dell'anno successivo; ma dopo non se ne parlò più; nessuna somma venne iscritta in bilancio, e si ritardò prima, e poi si sospese, il pagamento degli assegni già conferiti.

E ciò malgrado il decreto del re, e le tassative disposizioni in esso contenute.

Questo è un indegno spettacolo che si dà a danno di chi si pretende che scrupolosamente inseguì alle nuove generazioni il rispetto al capo dello Stato ed all'autorità delle leggi vigenti. Ah poveri noi...

Il bidello

## GLI AFFAMATI A PALERMO

Dopo il tripudio per le feste cinquantennarie di Palermo, dopo le famose visite principesche ed i non meno famosi ricevimenti cortigiani, dopo che il famigerato Crispi, salvò, con suo discorso, ancora una volta l'Italia, dalla miseria e dai barbari, leggiamo questa consolante notizia, che dimostra ancora una volta in che condizione si trovi questa infelice parte d'Italia:

« Gli operai disoccupati di Palermo percorsero la città portando infitte su aste piccole porzioni di pane. Portavano inoltre dei pentolini con misere porzioni di minestra, per mostrare alla cittadinanza la troppa scarsa beneficenza che fa il Municipio per mezzo delle cucine economiche. Ai quattro canti i dimostranti scielti dall'autorità, si sono uniti nuovamente e si recarono gridando al Banco di Florio. La dimostrazione finì nel massimo ordine. »

Veramente questa dimostrazione — se l'avessero permessa — sarebbe stata utile e bella al tempo delle feste cinquantennarie. Allora sì che lo spettacolo era al completo!

Dopo stampato il susseguito articolo leggiamo nei giornali odierni la seguente notizia, venuta a proposito per fare dogo corollario alla prima:

« Telegrafano da Palermo in data di ieri: Questa mane, a Troina, trecento persone, fra cui alcune donne e ragazzi con bandiera, fecero una dimostrazione chiedendo soccorso. Una parte dei dimostranti era armata di acetate, pali e rivoltella. Un delegato di pubblica sicurezza e alcuni carabinieri

invitarono i dimostranti a sciogliersi. Accorso un picchetto di soldati, i dimostranti lo accolsero a sassate e a colpi d'arma da fuoco. La truppa allora rispose. Due contadini rimasero uccisi. Un tonente di fanteria, il delegato di pubblica sicurezza e quattro soldati restarono feriti ».

87.

## CRONACA CITTADINA

### I.... Barberini.

Quello che non fecero i Barbari fecero i Barberini. Così si disse a Roma.

A Udine noi possiamo dire: quello che non fecero i francesi invasori, tedeschi oppressori, fecero italiani fratelli.

Intendiamo parlare del nostro *Castello*, di quell'edificio, che per ogni buon udinese e friulano sintetizza tanta parte della storia e delle memorie nostre.

Con una vergognosa trascuranza, con una insciente leggerezza, col disprezzo quasi del conquistatore per conquistato, l'amministrazione militare, ha lasciato che questo monumento friulano d'architettura e di storia si riducesse nelle condizioni attuali, preludio di una prossima rovina.

Le autorità locali non hanno mai avuto il coraggio di far sentire contro quella, alta la voce perchè in tempo si provvedesse ad un radicale ristaurato.

Dovettero i deputati nostri, e primo fra essi il rappresentante di Udine, far sentire la loro parola, perchè il governo mostrasse di fare qualche cosa, proponesse di studiarlo.

Ora, finalmente, il nostro ufficio tecnico sta facendo un preventivo di ristaurato, che riuscendo troppo costoso rimarrà lettera morta, se chi deve e può non tratterà alto e forte.

### I campi degli Arcoloniani.

Quando, mesi sono, un nostro collaboratore straordinario, firmatesi un *segnatore*, espose sulla colonna del *Pace* il suo sogno di rimpianto per l'avvenuto acquisto della *Braida* così detta dei *Codroipo* da parte di una Società cattolica, insorse contro di noi l'eterno campione di tutte le cause perdute: l'onosio *Spectator* del *Friuli*. Ve lo ricordate?

Egli discorse a spada tratta il non operato della *Giunta* (la quale, a parer nostro doveva comparare tutto quel terreno per i fabbricati scolastici necessari e per... tante altre cose) e dopo aver dimostrato, come due e due fanno quattro, tutti i danni che ne sarebbero derivati da questo affare, e quanta sragionevolezza e tendenziosità ci fosse nelle nostre idee, concludeva trionfante colla stereotipata parola: *sistemi*....

Ebbene. Ci viene riferito, e la notizia odierna pubblicata dalla *Patria* ce lo conferma, che la *Giunta* sta per firmare il compromesso di acquisto di una parte della detta *Braida*.

Benissimo, diciamo noi. Peccato che certe cose si facciano sempre troppo tardi, con danno sempre della cosa e degli interessi pubblici.

Ritorniamo sull'argomento a cosa compiuta, e dopo che l'onosio *Spectator* ci avrà onorati di una delle sue solite intemperanze a base di bugie, sappure non crederà meglio fare il morto, come lo fece dopo la nostra risposta alle sue osservazioni sul bozzetto *chiaro-scuro* del conte Macola.

### Le facezie.... del Municipio.

Il Carnevale udinese ha portato serie apprensioni all'on. *Giunta*; forse l'agglomeramento di popolo, l'affluire di mascherate potevano esser causa di immani disgrazie; le precauzioni non sono mai troppe; perciò con lodevole previdenza essa, questo giovedì grasso, come ogni anno, mobilitò le guardie campestri del comune appostandole agli sbocchi di diverse vie a fine di impedire l'avvicinarsi di mascherate più o meno decenti, al centro.

Noi ci aspettiamo, visto i grandiosi preparativi che si fanno, che tali disposizioni siano prese anche l'ultima giornata di Carnevale; anzi consigliamo, per ogni evenienza, l'aiuto della truppa.

E se non ridi di che rider suoli (!).

### Chiacchiere agricole.

La legge sulle bonifiche. Il regionalismo in bonifica. — Finalmente! — Bonifiche e ferrovie. — Come 1 a 23. — Sistema attuale e sistema futuro. — Opere di bonifica principali e secondarie. — Considerazioni sul progetto. — Fini e vantaggi. — Allo sorgeggi della *sobillazione*. — *Irredentismo* agrario. — Se saranno rose fioriranno!

## Pei Veterani del 1848-49

Nella seduta parlamentare di ieri l'onor. Bagnasco, a nome anche di altri 96 deputati, appartenenti a tutti i settori della Camera, dà ragione alla seguente proposta di legge, che il presidente del Consiglio dei ministri onor. Di Rudini consente, con le dovute riserve, che sia presa in considerazione, ciò che la Camera a maggioranza approva.

« Art. 1. — Il fondo stanziato nel n. 36 del bilancio passivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1895-99 è aumentato di lire duecentomila.

Art. 2. — A cominciare dal 4 marzo 1899 gli assegni portati dalle leggi 4 dicembre 1879 n. 6168, 22 luglio 1881 n. 349, 3 luglio 1888 n. 5505, 2 marzo 1884 n. 1956, 22 aprile 1886 n. 3321, 28 giugno 1891 n. 351 e 24 dicembre 1893 n. 550 saranno anche liquidati ai veterani che abbiano unicamente fatto lo guorro del 1848 e 49 od una sola di queste due campagne, fermo rimanendo tutte le altre condizioni nello sovraaccitato leggi stabilite.

Art. 3. — Agli effetti di questa legge sono applicabili le disposizioni contenute negli articoli 2, 3 e 4 della legge 24 dicembre 1896 n. 550 ».

Speriamo che questa legge vorrà a mettere fine alla condizione dolorosa in cui presentemente si trovano molti di questi infelici avanzi della nostra guerra per l'indipendenza.

## Il prof. D'Aste a Venezia.

Ci congratuliamo vivamente col professor I. T. D'Aste pel successo lusinghiero ottenuto a Venezia con la sua conferenza.

Noi avevamo tempo fa avuto il piacere di ascoltarla ed apprezzarla qui a Udine, ove l'egregio professore, oltre alle meritate simpatie personali, gode una non meno meritata fama di severo e profondo cultore e di finissimo critico dell'arte drammatica; siamo lieti che l'intelligenza pubblica veneziana l'abbia confermata in così splendido modo.

## Certe pretese.

Nel concorso per posti di stimatore al locale Monte di Piombi, si richiede fra l'altro che gli aspiranti producano la licenza Liceale o dell'Istituto Tecnico.

Passi per la licenza dell'Istituto; ma che ci abbiano a fare poi gli studi classici dei nostri Licei coll'ufficio di stimatore è una cosa che non arriviamo a comprendere; sarebbe migliore esigere come condizione *sine qua non* persone dotate d'esperienza e pratiche nell'arte che non giovani i quali sappiano produrre una citazione latina, o declamare qualche verso di Dante.

Ma noi siamo giunti a tal punto che non ci meravigliremo per nulla se domani si verrà esigere anche per i posti di spazzini comunali la licenza ginnasiale, tecnica, o la laurea... in scienze chimiche.

## Banca Cooperativa.

Domani alle ore 10 ant. avrà luogo l'assemblea degli azionisti.

Se gl'intervenuti non raggiungeranno il numero legale l'assemblea e relativa nomina degli amministratori saranno rimandate alla prossima domenica.

## Società Operaia.

Domani alle ore 11 ant. i soci sono invitati alla sede della società all'assemblea in seconda convocazione per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

## Teatro Minerva.

Nelle sere del 26 27 e 28 febbraio corr. la Compagnia Vitaliani darà tre straordinarie rappresentazioni.

Oltre alla Italia Vitaliani che è una delle più elotte attrici del teatro italiano, fanno parte di questa rinomata compagnia la Vittorina Duso, ben nota fra noi, ed i distinti artisti Ettore Berti e Giuseppe Bracci.

Fra i tre importanti lavori che verranno rappresentati, vi sarà *La seconda moglie* del Piner, che la Vitaliani interpreta in modo veramente straordinario.

## Programma

dei pezzi che la banda del 26.° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16 e mezzo sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Napoli » Missò
2. Mazurka « Favilla » Trapani
3. Duetto e coro « La contessa di Mons » Rossi
4. Waltzer « Animo gemelle » Prauti
5. Scena e finale terzo atto « Un ballo in maschera » Verdi
6. Polka « Sempre allegri » Martini



# IL PAESE

1898 - Anno 3°

GIORNALE DEMOCRATICO

Italia: Anno L. 3.00  
Semestre » 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.

Coloro che hanno conti da regolare con il Comitato Democratico o con l'amministrazione del giornale sono pregati di mettersi in regola al più presto.

Insuperabile!

**AMIDO BORACE BANFI**



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.46	8.50	O. 5.12	10.00
D. 6.05	11.30	O. 10.50	15.24
O. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	23.22	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.00	O. 22.20	3.01
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.00	19.33
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	20.33	O. 19.27	22.03
Da Casarsa	a Spilim.	Da Spilim.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.10	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.41	16.10	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.51	21.22
Da Udine	a Pontebb.	Da Pontebb.	a Udine
O. 5.50	6.55	O. 6.10	6.00
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.00
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.06
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17.00	19.09	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.00	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 0.00	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	19.55
Da San Giorgio	a Corvignano	a Trieste	
6.18	6.30	8.35	
8.55	9.10	11.20	
14.20	14.40	17.10	
Da Trieste	a Corvignano	a San Giorgio	
5.50	8.25	8.40	
0.00	11.40	12.00	
12.50	17.00	17.20	
<b>TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE</b>			
Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
Stazione	8.40	7.30	8.35
Tramvia	11.40	11.10	12.25
	15.15	13.55	15.10
	17.45	19.05	18.45

## Stabilimento Bacologico LUIGI PASQUALIS FU GIUSEPPE Vittorio (Veneto)

Alla mia Spettabile Clientela,

Il baco di origine forte, sorpassa rapidamente i divoti stadi di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, e vincono possibili contagi giungendo felicemente al bozzolo.

Un seme perfetto è garanzia quindi di sicuro raccolto. — Però, anche semi di dubbia provenienza (dietero risultati soddisfacenti, tanto che al giorno d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incerto allevatore di questo seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà dei più infelici e si persuaderà a proprio speso che la questione del buon mercato è questione da escludersi, se nell'acquisto del seme, manca il coefficiente della fiducia nella Ditta confidantissima, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto.

Da circa un decennio, le annate si susseguono molto cospicue all'altezzamento del filugello, epperò le buone qualità di seme non poterono emergere che in piccola evidenza sulle dubbie. Ma se vicissitudini atmosferiche turbassero questo generale buon andamento, a nessuno rimarrebbe dubbio che i semi semi e di buona fama continuerebbero nei loro successi, mentre sarebbe negato quello degli altri d'averli: il baco di origine debole è lento nel suo sviluppo, non supera le perturbazioni atmosferiche, incontra possibili contagi o difficilmente giunge al bozzolo.

Al risveglio pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendola sull'avviso perché sia guardingo nel procurarsi il seme, rammentandole che la confezione di primo incrocio cellulare, con selezioni replicate con controllo microscopico è lavoro delicato, paziente e costoso, e che la esagerata produzione accoppiata al buon mercato, aggrava di mala l'industria serica e compromette l'interesse dell'allevatore.

Dico ciò per lunga esperienza, lusingandomi che possa servire di regola almeno per l'avvenire.

Luigi Pasqualis fu Giuseppe

Rappresentato in Udine dai F.lli Giardini

Agenti delle Assicurazioni generali di Venezia

**GLORIA**  
LIQUORE STOMACICO  
RICOSTITUENTE  
da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista LUIGI SANDRI in Fagnola ed in Udine presso la Farmacia Blastoli.

NOVITÀ PER TUTTI

**SAPONE AMIDO BANFI**

NOVITÀ

NOVA INVENZIONE brevettata dalla Ditta L. Banfi & C. di Udine. È tanto ciò che si può decantare in un saponi di così alta qualità. — Ricorda, venduto in ogni parte, in Italia, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Spagna, Portogallo, ecc. ecc. — Si prepara in Udine presso la fabbrica con macchine speciali ed a forza di ogni altro saponi di qualità. — Si prepara in Udine presso la fabbrica con macchine speciali ed a forza di ogni altro saponi di qualità. — Si prepara in Udine presso la fabbrica con macchine speciali ed a forza di ogni altro saponi di qualità.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. — Prezzo cartolina vaglia di Lire 2 la ditta L. Banfi & C. di Udine. — Venduto presso tutti i negozi di alimentari, farmacisti e profumieri del Regno e del mondo. — Milano, Panzeri, Vittani & Comp. — Zini, Cortesi & Comp. — Padova, Paronelli & Comp.

Si assumono in 8° e 4° pagina

**INSERZIONI**

a prezzi di tutta convenienza

**ITALICO PIVA**

BOTTIGLIERIA

FIASCHETTERIA

Udine - Via Mercerie 2 - Udine

ASSORTIMENTO

Vini e Liquori nazionali ed esteri

## Stabilimento Chimico-farmaceutico-industriale Francesco Minisini UDINE

- Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
- Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
- Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
- Ammianto in cartoni, corda e filo.
- Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
- Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
- Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
- Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.
- Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color. a campione.
- Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
- Deposito candele di cera.
- Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame.
- Liquori — Conserve assortite.
- Spugne provenienti dall'origine
- SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABARBARO**

**CONSULTI INTERESSANTI**

IL SONNAMBULO CESAREO, figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula ANNA D'AMICO, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 5. La mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a CESAREO D'AMICO Via Roma N. 2 - Bologna.

Per soli 15 giorni

**GRATIS**

Tutti coloro che entro lo spazio di 15 giorni dalla pubblicazione di quest'annuncio ci rimetteranno una loro fotografia o quella di persona di loro famiglia od amico vivo o morto, riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento fotografico risonantissimo al naturale ed assolutamente inalterabile che forma un quadro 45 x 60 di valore indiscusso e di smagliatissimo effetto.

Ciò facciamo allo scopo di meglio diffondere i nostri lavori che portati ormai al massimo grado di estimazione rappresentano tutto quanto di più perfetto ed elegante sia stato sino ad oggi ottenuto.

N.B. — Per le spese d'imballo, spedizione, reclame e per il passe-partout dorato elegantissimo che incornicia l'ingrandimento unire L. 5.75 alla fotografia che ritorniamo intatta. Coloro che ci rimetteranno L. 10.75 avranno il lavoro in doppio dimensione (Centimetri 60 x 80.)

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO - GENOVA - Via S. Lorenzo 21, Piano 2°